

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Fransper N. 4
INSEZIONI - Comunicati va-
corpo del giornale per ogni line-
spazio di linea cent. 50 - Dopo la fir-
sent. 30 - Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le mod-
dioni usate che si spediscono a titolo
Avvisi in IV pagina prezzi unitari
Martedì 1 Agosto 1905

Direzione
Udine, Vico di Fransper N. 4.
ABBONAMENTI - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i plegli non affrancati.
Anno VI. - N. 172

Ronne invant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
FRAUS Archiep. Utinens

La piccola proprietà

(Dalla Vera Roma).
Aspettiamo da lungo tempo alla guerra
feroce, che sotto il nome di lotta di classe
si è ingaggiata tra il Capitale e il Lavoro,
tra la ricchezza nobilitare e borghese con
le masse proletarie; questo duello ad ar-
ma corta non cesserà così presto e non
sapremo a quali conseguenze economiche
e sociali potrà condurci, se provvide leggi
non verranno presto a rietorare quell'ar-
monia che è necessaria fra quelli che
posseggono e gli altri che col lavoro pro-
ducono.

Il socialismo con le sue teorie catastro-
fiche ha fatto sorgere un esercito di umani-
tari, di sociologi, di accademici che
valendosi di un sentimentalismo di ma-
niera si mostrano tutta premura e tutto
cuore per il proletariato il quale orga-
nizzato in leghe tumultuose e minaccia.
Dell'altro canto i grandi proprietari
ed industriali, quelli che formano la
classe dominante e trionfante della vita
si aggruppano, si stringono anche essi in
federazioni di resistenza e tentano opporsi
come meglio possono alla moltitudine
proletaria guidata dal socialismo.

Fra queste due correnti di domina-
tori e di proletari, di ricchi e di poveri,
di conservatori e di ribelli trovasi un'altra
classe non meno numerosa, e la più
infelice perchè non compresa, non ascol-
tata, tenuta in nessun conto.

Tra i grandi proprietari e le turbe dei
lavoratori, tra i grandi industriali, i pro-
fessionisti, quelli insomma che sono ar-
bitri della grande ricchezza e la sterminata
famiglia proletaria, lavora, soffre,
paga, si fa spogliare e tace il piccolo pro-
prietario, l'umile negoziante, il commer-
ciante minuscolo, l'infelice travetto, in
una parola quel popolo minuto che vien
compreso sotto il nome di piccola borghesia.

Di questa piccola borghesia, però quelli
che si trovano maggiormente afflitti, che
più crudelmente sono tormentati dall'u-
sura e dal fisco, che ove non trovino
giustizia presso le classi dominanti sono
condannati a sparire per ingrossare le
audaci file del socialismo e dell'anarchia,
sono i piccoli proprietari.

Se, come sempre fu lamentato, *latifun-
dia perdidit Italiam*, se i latifondi furono
sempre considerati la rovina del paese
nostro, ragione politica e sociale avrebbe
voluto che lo Stato avesse con ogni op-
portuno mezzo protetto quella piccola
proprietà che rappresentava la rigenera-
zione feconda delle nostre terre, la tutela
spontanea, non solo dei costumi, ma del-
l'ordine sociale.

Invece lo Stato dopo aver demanato
l'immensa proprietà fondiaria delle Cor-
porazioni religiose e del patrimonio ec-
clesiastico, con la senza di moltiplicare
la piccola proprietà, assai ferocemente,
e con maggior ferocia che i piccoli com-
mercianti e industriali, assai i proprie-
tari più deboli delle terre, e in questi
ultimi quarant'anni riuscì non solo a de-
cimarli ma ad opprimerli, dando ragione
a quegli empirici della sociologia i quali
stimano che, dovendosi procedere alla
grande trasformazione agricola, è neces-
saria la scomparsa della piccola pro-
prietà.

Basterebbe uno sguardo all'Umbria,
alle Marche, alla Toscana dove vivono
ancora i sistemi colonici dovuti a quei
religiosi che bonificarono le italiane terre
nel medio evo, e dove la lotta di classe
e il pericolo socialistico sono quasi igno-
ranti; basterebbe fermarsi un poco nell'
Emilia e nella Lombardia dove l'occu-
lato coraggio dei proprietari ha ottenuta
quella trasformazione agricola invocata e
benedetta, senza opprimere il piccolo pro-
prietario, per persuadersi che quegli em-
pirici hanno torto.

Se nell'Emilia e nella Lombardia po-
chi piccoli proprietari furono costretti a
soccumbere, non si deve alla trasforma-
zione razionale delle terre o alla cultura
intensiva, ma all'usura e al fisco, degli
usurai più feroce e inesorabile.

Qualche tempo fa, dopo parecchie som-
mosse finalmente i contadini della città
di Eboli, poveri e senza risorsa alcuna,
ottennero in enfiteusi perpetua alcune
terre del demanio comunale abbandonate
e incolte e che nulla fruttavano né per
quel Municipio, né per il Governo, né per
la civile società.

La gioia però di quei poveri nullaten-
nenti fu subito amareggiata dall'obbligo

di sborsare L. 30 prima di entrare in
possesso della piccola terra a ciascuno
assegnata, somma insignificante, se vo-
gliamo, ma enorme, ove si pensi che
quei poveri diavoli non possedevano un
soldo.

Ed ecco venne in campo il cuore ge-
neroso dell'usurario che si offrì subito a
prestar loro quelle trenta lire dietro cam-
biale di L. 50, coll'obbligo soprappiù di
cadere al beneficio sovventore una parte
del piccolo appezzamento di terreno con-
cesso dal municipale editto!

Così quei contadini di Eboli iniziarono
la loro condizione di proprietari minu-
scoli, con un debito di L. 50 oltre alla
rinuncia di una parte del sognato cam-
piccolo e fu poi costretto subito ricorrere
ad altri usurai per la sementa, per gli
utensili, per vivere quasi digiunando fino
all'epoca del probabile raccolto.

Ma credete voi che le affezioni di que-
sti poveri contadini che vennero ad au-
mentare il numero dei piccoli proprie-
tari, siano finite?

V'ingannereste molto. Sopra l'usurato
si erge l'unghia scorticatrice del fisco,
che ha i suoi diritti antichi, che non co-
nosce miserie né lacrime, che colpisce
più sicuramente il piccolo che il gran
proprietario.

Lasciamo andare le tesse che vennero
subito a gravare quei campicelli i quali
prima non fruttavano nulla, e dopo, ap-
punto perchè resi fruttiferi, con quella
sapienza economica che a nessuno sfugge,
vennero colpiti dall'imposta erariale; fer-
miacchi un poco sui diritti che si deb-
bono al fisco per il solo trapasso di pro-
prietà.

Per averne un'idea riportò una no-
tizia che lessi, mi sembra, nel *Messaggero*.
Si trattava dell'acquisto di un terreno
valutato a L. 125. Perché l'acquisto fosse
legale lo sventurato acquirente dovette
al fisco fra registro (L. 6), bolli (1,20),
archivio (cc. 2,50) copia registro (3,60),
notaio (5), voltura (1,60), copia legale (6,40),
copia ipoteca (6,40), trascrizioni e nota
(7,95), spese postali e accessi uffici (5), in
tutto lire quarantacinque e sessantacinque,
cioè il terzo del valore del fondo.

Se lo Stato non pensa sul serio a di-
fendere la piccola proprietà, a liberarla
da ogni imposta, a facilitarne i passaggi
a liberarla dall'usura, i piccoli proprie-
tari spariranno, è vero, ma ingigantiranno
le moltitudini socialistiche ed anar-
chiche per liquidare i grandi proprietari,
i grandi borghesi, insieme allo Stato.

DOPO IL VOTO

Moltissimi deputati sono ormai partiti
da Roma; non vi resta che chi ha qual-
che affare da sbrigare in qualche mini-
stero.

Quanto al sedere di Fortis è chi dice
vi fosse indotto dalle insistenze degli
amici; secondo altri dalle minacce di
ostruzionismo dei socialisti, che minac-
ciavano far sul serio.

El ora?
Si ripresenterà in novembre colle li-
quidazioni tali quali? E allora avremo
l'ostruzionismo. Le ripresenterà col mi-
glioramento per lo Stato? E si dirà:
L'opposizione aveva ragione.

Si dice che il Governo tenti ottenere
delle buone concessioni colla *Mediterranea*,
colla *Sicula*, con l'*Adriatica*. Ma le Società
interessate vi aderiranno?

Parè escluso - per ora - il pericolo
di una crisi parziale.

Congresso sionista

Basilea, 30. - L'ordine del giorno
delle sedute d'oggi del congresso sionista
porta per l'antimeridiana la discussione
del bilancio e per la pomeridiana la re-
lazione della Commissione per la Pale-
stina, relatori il prof. Warburg ed il dott.
Soskia e la relazione sui fondi nazionali,
relatore Kremensky.

Domani nella seduta antimeridiana si
discuterà circa lo statuto, relatori K. ka-
sch e Bedenheimer, ed in quella pome-
ridiana circa la propaganda e l'agitazione
per tenere vivo il movimento Sionista,
relatore Gronemann.

L'ultima seduta di martedì sarà riser-
vata per la discussione di argomenti che
i singoli congressisti desiderassero sotto-
porre al congresso ed alle nuove elezioni.
Basilea, 30. - Il congresso sionista
nella seduta odierna, aperta a mezzogiorno
ha terminato la discussione della que-
stione dell'Uganda. Il Comitato propone
la seguente risoluzione:

« Il congresso mantiene fermo il prin-
cipio del suo programma, tendente a sta-
bilitare una patria per tutti gli israeliti in
Palestina; respinge qualsiasi colonizza-

zione fuori della Palestina e paesi vicini.
Il congresso vota ringraziamenti al go-
verno inglese per la sua offerta di un
territorio nell'Africa orientale.

Dopo avere preso visione dei rapporti
il congresso dichiara l'affare terminato.
Il congresso constata con grande soddi-
sfazione l'approvazione data dall'Inghil-
terra alla soluzione della questione israe-
lita. Spera che il governo inglese accon-
derà i suoi buoni uffici dovunque l'ap-
plicazione del programma di Basilea sarà
possibile.

Questa risoluzione è approvata a grande
maggioranza. Il gruppo socialista protesta
energicamente contro questa risoluzione
e abbandona la sala.

La seduta è tolta alle 11 1/4.

A proposito di Congressi sionisti tor-
nano spontanei alla mente i versi del
Manzoni:

« E quel sangue dai padri imprecato
Sulla misera prole ancor cade,
Che mutata d'etade in etade
Scosso ancor dal suo capo non ha »

Admirare finalmente gli occhi quel di-
graziati Ebrei.

Le elezioni di domenica

Nel complesso segnano un altro passo
in avanti del partito dell'ordine contro i
partiti estremi.

Abbiamo accennato ieri alla clamorosa
vittoria di Venezia. E' passata con una
maggioranza di 3000 voti, circa.

A S. AGOSTINO (Ferrara):
Si nelle comunali, come nelle provin-
ciali, i socialisti furono stati battuti.

A PORTOMAGGIORE:
Contro i socialisti, è riuscito il partito
dell'ordine con 339 voti.

A MERCATO SARACENO:
Cattolici e democratici indipendenti -
così detti - uniti, riportarono completa
vittoria sui rossi.

A BRESCIA:
La lista concordata dei clerico-moderati
battè il radicale-zanardelliano nelle elezioni
provinciali. Per le ultime elezioni, gli
zanardelliani perdonò nel Consiglio provin-
ciale altri cinque posti.

Altre buone elezioni si ebbero pure a
GARPI, a SOLAROLO e in altri centri
importanti.
Come si vede, dove è lavoro e sinceri-
tà i frutti non mancano.

Per gli istituti di emissione.

Roma, 31. - Un decreto ministeriale
di ieri autorizza l'istituto di emissione a
scontare al saggio non inferiore al 3 e
mezzo per cento le cambiali di primo
ordine durante il mese di agosto.

Congresso penitenziario.

Roma, 31. - Dal 3 al 9 agosto si ra-
dunerà a Budapest il VI Congresso in-
ternazionale penitenziario.

Vi parteciperanno il comm. Doria, il
senatore Pierantoni, il prof. Stoppato,
il prof. Conci e la sig. Pasch delegati del
Ministero degli Interni e il prof. Buga
delegato del Ministero di Grazia e Giu-
stizia.

Il Congresso si occuperà della legisla-
zione penale, delle carceri e dei mino-
renni.

Il congresso della stampa A LIEGI

Bruxelles, 31. - I membri del con-
gresso della stampa hanno oggi assistito
al pomeriggio ad una rappresentazione
di un torneo di cavalleria. Stasera ebbe
luogo il banchetto offerto dalla sezione
Bruxelles della stampa. Rovières presi-
dente di questa sezione presiedeva il ban-
chetto e bevve alla salute del Re. Il Mi-
nistero degli Esteri il borgomastro Singer
ed Ebrard presero la parola. Separandosi
i congressisti si diedero appuntamento
per l'indomani ad una escursione in
«break» nella foresta di Solghes.

Alla Terni si riprende il lavoro.

Roma, 31. - La *Tribuna* ha da terni:
Stamane tutti gli operai e fra i primi
quelli del Martin si ripresentarono al
lavoro.

La truppa fu ritirata dai quartieri, la
città tornò nella calma abituale.

Il XVI Congresso della Dante Alighieri.

Roma, 31. - Il XVI Congresso della
Dante Alighieri si terrà a Palermo dal
24 al 26 settembre e non più dal 20 set-
tembre perchè in questo giorno il sin-
daco di Palermo dovrà trovarsi a Roma.

RIVOLTA ALL'ISOLA CELEBES.

Amsterdam, 31. - Un dispaccio pubbli-
cato da parecchi giornali annuncia che
le truppe inviate incontro al principe
Boni nell'isola Celebes in ribellione, sono
sbarcate, hanno fatto una razzia e hanno
rinforzato la guarnigione di Badyeva.
Un ufficiale e 25 soldati furono uccisi
ovvero feriti.

Dei partigiani del Boni 260 furono
uccisi.

il lavoro. Gli scioperanti ascendono a
circa 500. In un sobborgo certo Rzen-
tkovski, proprietario di un forno fu uc-
ciso con tre revolverate e il ricco pro-
prietario di casa Badovski, d'anni 78, fu
pugnato sulla pubblica via.

I CAPPELLANI D'EMIGRAZIONE.

Dal *Giornale di Roma*, apprendiamo che
il Santo Padre riceveva mons. Coccolo,
rettore del collegio Pio X, per le mis-
sioni africane, reduce dal suo viaggio di
propaganda negli Stati Uniti, si com-
piacque del felice esito del suo viaggio
e incoraggiò una nuova iniziativa del
Coccolo l'istituzione cioè dei cappellani
di emigrazione che avrebbero lo scopo di
accompagnare gli emigranti italiani in
America nel loro viaggi d'andata e ritorno.

Nell'Estremo Oriente

L'avanzata giapponese a Sachalin.
Altre vittorie.

Tokio, 31. - Il 28 corr. i giapponesi
sloggiarono i russi dal territorio di Ry-
kovsk e presero la città. S'impugnò un
violento combattimento nelle vie. Più
tardi i giapponesi s'imbatterono a sud di
Rykovsk in 800 soldati di fanteria russa
e u misero in fuga. Cadde 200 russi;
50 furono fatti prigionieri.

Le forze russe coinvolte nei recenti
combattimenti a Sachalin ascendevano a
5000 soldati di fanteria con 12 cannoni.

IL RE TORNA IN PIEMONTE.

Roma, 31. - Il Re è partito per Pie-
monte con treno speciale in forma pri-
vatissima.

Si assicura che il Re dopo Messina ove
si reca per l'inaugurazione dell'acque-
dotto si recherà a Palermo per la posa
della prima pietra del nuovo ospedale.

La cessazione dell'«Italia del Popolo».

Ieri la redazione dell'*Italia del Popolo*
ha preso commiato dai suoi lettori; An-
cangelo Ghisleri rifà le vicende varie del
giornale.

Come è stato annunziato, il giornale
sarà portato a Roma ed uscirà coll'anno
nuovo.

L'incidente franco-germanico al Congo.

Berlino, 31. - La *Nord Deutsche Al-
gemeine Zeitung* annuncia che secondo
notizie ufficiali testè giunte da Kamerun
circa l'incidente avvenuto sulla frontiera
franco-tedesca, una fattoria tedesca nel
Missum fu occupata e saccheggiata il-
legalmente dal Senegalesi. In questa epoca
il capo del distretto della frontiera si tro-
vava nella parte meridionale della sua
circostrizione.

Quando ritornò a Missum fu accolto a
colpi di arma da fuoco. La sua scorta
rispose al fuoco difendendo uccidendo
5 aggressori e facendone 4 prigionieri.

Il Governatore di Kamerun ha inviato
il comandante delle truppe imperali del
protektorato a Gabon per presentare un
reclamo e regolare la vertenza e si mise
nello stesso tempo in relazione col Go-
vernatore del Congo francese che gli
propose di inviare una commissione sulla
località per regolare la questione di fron-
tiera. Il Governatore del Kamerun ha
accolto la proposta.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi.

Roma, 31. - Presieduto dal comm.
Sangri si è riunito il Consiglio tecnico
dei Tabacchi.

Si è stabilito la riduzione del prezzo
di vendita delle sigarette indigene ad un
centesimo e l'aumento di cinque lire al
quintale del tabacco Rantulli. Si è appro-
vato il progetto di convenzione della col-
tivazione per l'anno venturo in provincia
di Lecce per il tabacco orientale e nelle
altre regioni del Kautuka.

Alla Terni si riprende il lavoro.

Roma, 31. - La *Tribuna* ha da terni:
Stamane tutti gli operai e fra i primi
quelli del Martin si ripresentarono al
lavoro.

La truppa fu ritirata dai quartieri, la
città tornò nella calma abituale.

Il XVI Congresso della Dante Alighieri.

Roma, 31. - Il XVI Congresso della
Dante Alighieri si terrà a Palermo dal
24 al 26 settembre e non più dal 20 set-
tembre perchè in questo giorno il sin-
daco di Palermo dovrà trovarsi a Roma.

RIVOLTA ALL'ISOLA CELEBES.

Amsterdam, 31. - Un dispaccio pubbli-
cato da parecchi giornali annuncia che
le truppe inviate incontro al principe
Boni nell'isola Celebes in ribellione, sono
sbarcate, hanno fatto una razzia e hanno
rinforzato la guarnigione di Badyeva.
Un ufficiale e 25 soldati furono uccisi
ovvero feriti.

Dei partigiani del Boni 260 furono
uccisi.

Medicamenti bizzarri

I giornali annunziano che un medico
tedesco ha aperto uno stabilimento in
cui gli ammalati sono obbligati a cam-
minare colle mani e coi piedi.

Questo esercizio viene fatto quattro
volte al giorno ed ogni volta per una
ventina di minuti.

La grande difficoltà - sembra - con-
sista nel non piegare i ginocchi, ma una
volta vinta questa difficoltà e compiuto
il tirocinio, l'ammalato che segue tale
cura sarebbe garantito contro la dispepsia
e l'appendicite.

Un metodo di cura non ha general-
mente probabilità di successo se non si
appoggia su una teoria, e l'autore di
questo nuovo trattamento terapeutico non
ha trascurato questo particolare impor-
tante. Egli dice: L'uomo ha contratto
la cattiva abitudine di camminare coi
piedi e ciò costituisce un fatto illogico e
contrario alle leggi naturali perchè im-
pone ai nostri muscoli addominali degli
sforzi per i quali essi non sono adatti.

Ne risultano da ciò dei pericoli vari
nella disposizione dei nostri organi, delle
compressioni, delle infiammazioni e quin-
di una quantità di sufferenze e malattie
addominali.

Bisogna dunque ritornare al sistema
primitivo, e tale sistema è quello del
quale gli animali ci offrono l'esempio.

Da qui la necessità della cura a « quat-
tro gambe », cui non manca che una
designazione greca per guadagnarle tutti
i suffragi del pubblico.

Del resto, « ben lanciata » dalla stam-
pa, confortata da qualche comunicazione
alle società scientifiche e da qualche op-
portuna presentazione ai congressi na-
zionali ed internazionali, questa nuova
cura potrà fare il suo cammino.

Ad ogni modo non sarebbe la prima
che deve la sua popolarità alla bizzarria.

La necessità del nuovo potrebbe essere
la divisa di tutta una categoria di amma-
lati che domandano un sollievo delle
loro sofferenze, meno all'efficacia che
alla stranezza del rimedio.

E a questo riguardo si può dire che la
scienza moderna offre loro attualmente
ogni soddisfazione.

Ma infatti la terapeutica si è mostrata
più ingegnosa, più feconda, più variata,
mai ha prodigato con maggior esube-
ranza i tesori della sua ricca immagina-
zione e soddisfatto più completamente a
questo bisogno del nuovo e dallo straor-
dinario che è uno dei tratti più caratteri-
stici della psicologia dei malati.

Per coloro che amano le droghe, la
chimica ha risorse inesauribili e ogni
anno le officine di Germania e di Francia
lanciano nel mondo tutto un fuoco di
artificio di prodotti vari con nomi esotici
che ricadono come una pioggia bene-
fica in pillole, in tubetti e in capsule
sulla umanità sofferente.

Coloro che rimpiangono le vecchie mi-
sture della farmacopea medioevale, non
sono i meno favoriti.

Influe coloro che hanno una prefer-
enza per le « medicine naturali » - ve-
gono soddisfatti i loro voti coi progressi
della psicoterapia, ed è tutta una lussu-
reggiante vegetazione di terapie nuove:
menoterapia, fototerapia, radioterapia, che
permette di rispondere, senza fatica, a
tutte le più svariate esigenze.

Ma oltre il metodo curativo in materia
di psicoterapia bisogna badare anche alla
maniera che è una condizione essenziale
di successo.

Voi avete bisogno di calma, il vostro
medico vi raccomanda il riposo, e ve lo
prescrive in una bella ricetta datata e
firmata.

Voi vi riposete in casa o in campagna,
ma non sentite alcun effetto benefico.

Invece vi si chiude entro una camera
coi parati bleu, le cui finestre sono guar-
nite di vetri bleu, voi siete vestiti di bleu
e vivete nel bleu.

E subito la calma si produce nel vostro
spirito, i vostri nervi eccitati si calmano.
Voi avete fatto della fototerapia colorata.

E' al contrario l'aria aperta ed il sole
che vi occorrono?

Non c'è bisogno di andare a Nizza, a
Napoli, per fare una buona cura; inoltre
a Nizza e a Napoli il sole è come in tutto
il mondo, e per i malati ci vuole un altro
sole.

Ed ecco che gli istituti elioterapici vi
aprono le loro porte. Là dentro il sole

diventato « materia medica » e il rimedio viene profuso a larga mano, e secondo tutte le regole dell'arte. Il metodo consiste nell'esporre il corpo ai raggi solari.

Il costume è del più semplice: quello di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. Gli ammalati passano la più gran parte del giorno in questo stato di nudità primitiva.

Essi restano coricati su un' « amaca » e fanno il bagno di luce. E per garantire le leggi della morale, come nei bagni pubblici, una barriera separa gli uomini dalle donne.

La musica non radice solamente i costumi, ma calma anche i nervi.

Il re Saul, divenuto nevrastenico in tarda età, andò debitoro all'arpa di David di qualche lieto momento. L'arpa di David non avrebbe oggi alcuna azione sui nostri nevrastenici, ma dosata e regolata in qualche sanatorio fa ancora i suoi miracoli.

Negli Stati Uniti all'istituto di Santa Cecilia, i malati psichici non sono sottoposti ad altra cura che alle docce musicali.

Gli strumenti a vento e a corda sostituiscono con successo l'idroterapia e la camicia di forza.

Un vecchio medico francese, morto qualche anno fa, aveva saputo mettere a profitto il gusto degli ammalati per i medicamenti bizzarri ed eccentrici ed assicurava l'esecuzione delle sue prescrizioni in forza della loro stranezza.

Egli partiva dal principio che la semplicità scientifica non riesce in terapeutica e che i malati fanno bene soltanto quello che non capiscono.

Prescriveva ad un ammalato un regime scrupolosamente studiato e particolareggiato; egli non lo seguiva.

In conseguenza il dottore francese si regolava in modo da indurre l'infermo a seguire docilmente il suo consiglio.

Se giudicava l'esercizio ed il cammino necessari per il suo ammalato, gli ordinava di mangiare ogni mattina una mela divisa in due, di cui una metà doveva essere mangiata in un punto di Parigi, e l'altra in un altro.

E per eseguire la prescrizione, il malato percorreva ogni giorno quattro o cinque chilometri, cosa che non avrebbe fatto certamente se il medico gli avesse ordinato una passeggiata quotidiana.

Un altro nevrastenico, sovraccarico di affari, aveva ricevuto come prescrizione di discendere nel cortile ogni giorno e collocarsi dentro la sua vettura, e di rimanere immobile per un paio di ore.

E in questa vettura il nevrastenico faceva, senza accorgersene, la cura del riposo, alla quale non si sarebbe assoggettato colle prescrizioni ordinarie.

Una delle ordinanze del dottor Grun fu questa: prendere al mattino alle otto un bicchiere d'acqua fresca, alle dieci una tazza di camomilla, e a mezzogiorno un altro bicchiere di acqua fresca.

Un giorno il malato si sbagliò ed invertì l'ordine delle prescrizioni.

Prese prima la tazza di camomilla e due ore dopo il bicchiere di acqua.

Grande commozione nel suo animo. Come fare? Ne sarebbero avvenuti dei guai.

Mandò subito a chiamare il dottore.

Non c'è niente di male — disse egli — l'importante è che la camomilla sia collocata tra due bicchieri di acqua. Il secondo è a posto e per mettere il primo introducetelo per la parte... posteriore.

E un elistere benefico rese la tranquillità al malato, che già si preparava a fare il testamento!

7

APPENDICE

L'angelo del Focolare

— Ti pare possibile che io non ti abbia già visto? e che, entrando qui ieri sera per la prima volta, fossi attratta da altri oggetti che da queste care immagini? Il mio buon papà... la cara zia Anna... fui ben felice di ritrovarli, e sarò felice d'avermeli vicini.

— Essi erano nella camera d'Enrico; ma egli scrisse che si doveva darteli. E' tanto buono Enrico! pensa sempre agli altri e mai a sé!

— Era così anche un tempo — aggiunge Giovanna pensosa. — Oh, guarda, ecco un'altra cosa che m'ha fatto tanto piacere! — E' Giovanna si slanciò con gli occhi e la bocca verso un scrittoio dalla forma elegante che, sormontata da una piccola libreria, occupava una delle pareti.

— E' papà che ha fatto metter qui questo scrittoio e la libreria; è lui stesso che ha disposto i volumi negli scaffali. E' vero, dunque, che tu ami i libri e sei una gran sapiente?

— Una sapiente no, ma devo ai libri e allo studio i miei momenti più belli. E tu non studi? Che cosa fai tutta la giornata?

— Corro, passeggiando con Ruggero quando è qui e ha tempo, perché, come lei, egli ama i libri e la scienza, e invece d'impiegare le sue vacanze a divertirsi, va a studiare col signor vicario che lo chiama il suo successore; giacché, ag-

STRITOLATO DAL TRAM.

Brescia, 31. — Di una gravissima disgrazia è rimasta vittima questa sera verso le sei, l'ispettore di P. S. avv. dott. Angelo Ferretti quarantaduenne, nativo di Chiavari.

Monte stava per salire sul tram a vapore fuori di porta Venezia, scivolò, e cadde andando a finire sotto le ruote. Ebbe stritolate ambedue le gambe.

Raccolto da un capitano dei carabinieri che era in sua compagnia, venne trasportato all'ospedale, dove, poco dopo cessava di vivere.

LA FEBBRE GIALLA — 29 CASI.

Nuova Orleans, 31. — Il 29 corr. vi furono 7 decessi di febbre gialla. Si manifestarono 29 nuovi casi. Tutti i morti meno uno sono stranieri fra cui alcuni italiani.

UN CARDINALE COLTO DA DISTURBO.

Roma, 31. — L'Osservatore reca che il Card. Pirotti è stato preso da un disturbo per il quale i medici riservano ancora il giudizio. Il Cardinale appena riavutosi volle i sacramenti confortato sempre dalla benedizione del Papa.

DAL FRIULI ORIENTALE

Turriaco (villa Santina).

31 luglio.

Collaudo d'organo.

Sul collaudo dell'organo della nostra curaziale vi dirò che fu un avvenimento, che la festa riuscì veramente grandiosa.

Il collaudo riscontò ottimo l'organo.

Ma se l'istrumento stesso è opera lodovola e perfetta, ben si può dire che ne ebbe un'inaugurazione veramente artistica dall'esimio M. Franz, il quale si compiacque di onorarci in sì bella circostanza facendoci gustare diversi brani di musica sacra, da vero maestro dell'arte.

Che si ripetano di queste feste dell'arte; vi è tanto bisogno di sollevare lo spirito al bello!

DALLA PROVINCIA

Gemona.

31 luglio.

Encomiamento.

Bordano ebbe domenica una cara e simpatica festa. Si accendevano il pulpito (un bel lavoro di artisti del paese) e i dipinti del coro, eseguiti dallo stesso zelante cappellano D. Antonio Nais con molto buon gusto. Inoltre 27 tra giovanetti e giovanette furono ammessi alla Comunione. La fanfara dell'Oratorio degli Stimatini di Gemona diede un'insolita nota di gioia alla bella funzione accompagnando la processione dei giovanetti e rallegrando il paese con briose e ben eseguite marcie.

Un bravo di cuore all'infaticabile cappellano che in pochi mesi seppe conquistarsi la stima e l'amore di tutti.

Ampezzo

31 luglio.

Consiglio Comunale.

Ieri sera alle otto i nostri consiglieri si raccolsero a palazzo per decidere il modo da tenersi intorno alla vertenza con la ditta Spangaro, dopo la sentenza favorevole al Comune della Corte di Appello di Venezia. Fu stabilito in massima di accettare l'offerta accomodamento e furono eletti arbitri gli avv. Levi e Quaglia.

Premariacco.

31 luglio.

Il Sindaco e la Giunta.

Ieri ebbe luogo la nomina del Sindaco e della Giunta. A Sindaco fu eletto il signor Beniamino Gola, assessori effettivi i signori Fantoni dott. Giuseppe e Visentini Giorgio. A supplenti Luigi Cozzutti e Prossi Eusebio.

giunse la ragazzina abbassando la voce, come facesse una confidenza, qui tutti dicono che Ruggero finirà per entrare nel seminario e farsi prete. Io prendo lezione dalle mie sorelle quando esse pensano a darmene; ma, per fortuna, non ci pensano tutti i giorni. E' così noioso studiare! e le mie sorelle son così cattive...

— Non lo sei piuttosto tu un poco, Gattienne? domandò Giovanna minacciandola lietamente con un dito.

— Forse! ma lo non posso sopportare... l'anno venturo andrò al Sacro Cuore; mi rincrescerà molto lasciare i miei genitori e tu mia cara Morandière, ma non rimpiango le mie sorelle.

— Gattienne, è forse con ragione che le tue sorelle si lagnano di te. Vediamo: son quasi le otto; hai certamente dei compiti da fare e delle lezioni da studiare; ebbene ci hai pensato?

— Ho aperto i libri, ma non ho capito una parola delle mie lezioni; ho preso i miei quaderni; Bianca mi ha appena appena detto qualche cosa di compiti, e Ruggero che volentieri mi aiuta era uscito; irritata, lasciai da parte tutto per scendere nel parco. Là io sono sempre contenta, rido e corro in libertà; attraverso il gran viale delle Tortorelle, vado a veder scorrere il ruscello, siedo per udire tubare i bei colombi che vanno a fare il nido in quell'angolo solitario, e per ascoltare il canto degli uccelletti e il ronzio degli insetti: io, sai, lo capisco il loro linguaggio.

— Io credo invece che tu non lo com-

Sandaniele

31 luglio.

Grandiosa aspettazione — La Batude — Festival senza Festival.

Come i lettori sanno, è qui accantonata la brigata « Roma », che parte domani o meglio stanotte per incominciare una serie di esercizi di combattimento contro il 13° e 14° fanteria ora a Spilimbergo. Si era sparsa la notizia che la banda dell'80° doveva suonare la « Batude ». (Fantasia militare — Gli Italiani a San Martino di Tarditi). Veramente era da eseguirsi sabato sera, ma per la luttuosa ricorrenza dell'assassinio del Re Umberto, tutto il programma fu rimandato alla sera appresso, a ieri sera, fortunatamente domenica. Non è stata preparata alcuna festa pubblica, nessun Festival durante la permanenza dei militari quest'anno, non perchè sia in ribasso la mania di divertirsi, ma perchè non si ritiene in questa epoca promettente successo. Tuttavia e nonostante il caldo e la stanchezza, ieri sera tutto Sandaniele era in movimento, in aspettazione: da tutti i paesi vicini e lontani, fino da Buia, da Osoppo, erano piombati, per parlar esatto fin sotto Sandaniele e poi accesi passo passo numerosissimi forestieri. Dopo le ore 20 questa cittadina illuminata splendidamente a luce elettrica, colle vie pigiate da folla svariata ove spiccavano i famosi chepi con federa bianca, i cappellini e le blouses di stagione, coi caffè ed osterie assediate, formicolanti presentava lo spettacolo fotografato dai romani d'un tempo chiedenti — *panem et circenses*. E i circenses stavano nella Batude. Dopo una marcia — uno scherzo *musico-letterario soldatesco* — « Semiramide » — « Traviata » — ecco al vivo la vigilia del 24 giugno 59 la notte al campo, il mattino, la marcia, i colpi di cannone, il combattimento, l'assalto, la vittoria, gli onori ai caduti tutto rappresentato per parti dalla musica, dalle fanfare, dai tamburelli, dai soldati sparanti a salve sulle terrazze di varie case e sul campanile del duomo. Fu un successo e di ciò vanno le più ampie grazie alla banda dell'80° diretta dal m. Ercole ad a quella del 79° diretto dal m. Ascolese che condurrò nel servizio occorrente. — Così il pubblico si divertì immensamente, intellettualmente « fu un riuscito Festival senza Festival ».

Codroipo

1 agosto.

Le elezioni di domenica — Note e commenti. Queste note e commenti credevamo dover essere comparire su per giù sulla infallibile, pettegola, proteiforme Patria del Friuli. M-h-l...

Ma noi, che non abbiamo certe paure, diciamo subito francamente che la nomina a sindaco del sig. co. Leonardo Manin riuscì di pieno compiacimento al paese ed ai frazionisti. Perché il Manin nei suoi tre anni di amministrazione comunale diede prove di una capacità tecnica non ordinaria, e compì opere, che non avrebbe saputo neppure concepire qualche testolina minuscola, che è pur ossessa da ambizioni infinite.

E poi la nomina a sindaco del signor co. Leonardo Manin riuscì di pieno compiacimento al paese ed ai frazionisti per un'altra ragione — si voleva demolire: una critica — di influenti — aveva escogitato i mezzi più efficaci per rovesciarlo. E quasi quasi già cantava vittoria quando — tradita ogni lealtà — poté vederlo ultimo consigliere della maggioranza.

Ma fu una gioia effimera ed un entusiasmo fugace.

Il Manin al momento decisivo, mentre gli ferveva contro una lotta seria e febrile, ottenne la prima carica del comune con due terzi di voti a primo scrutinio. Così il Consiglio gli accordava, rinnovava, cospicuamente la sua piena fiducia.

prendi; oppure, se li comprendi i tuoi piccoli amici, non sai ubbidirli. Tu credi ch'essi ti dicano: parliamo, cantiamo, divertiamoci tutto il giorno; ebbene, niente del tutto; le loro mille vocine che a me pure piace di ascoltare e capire ti dicono: lavoriamo! la legge del lavoro è la legge di Dio!

Gattienne guardava Giovanna cogli occhi pieni di stupore; per la prima volta in sua vita non trovò nulla da rispondere.

— Tu mi dicevi un momento fa che ti prepari alla prima comunione; ebbene dopo le preghiere dette con fervore, la miglior preparazione a questo grande atto è l'ubbidienza ai genitori e l'applicazione allo studio. Ti restano tre ore prima di colazione; bisogna impiegarle scrupolosamente per riparare il tempo perduto.

Con queste parole Giovanna spingeva dolcemente la fanciulla verso la porta, e, cosa straordinaria, Gattienne il folletto, Gattienne l'imperitioso non si ribellò. P'onta ad allontanarsi cambiò idea, e fissando sopra sua cugina uno sguardo supplichevole:

— Oh, Giovanna, disse, se tu volessi... Ebbene, che cosa?

— Vantire con me. Studierò meglio vicino a te!

— E sa, rispose la signorina di Ké-é-vel prendendo con sé un gomito di lana e un uccellino; lavorerò anch'io con molto piacere in tua compagnia.

— Che bel lavoro! disse Gattienne impadronendosi del gomito.

Ed il suo competitore, colui che doveva soppiantarlo? Arrivò a rubargli sei voti, ossia raccolse sul suo nome... sei voti! Una vera disfatta! Il dott. Mattia Zuzzi mirabile intelligenza — la paragonò assai bene ad un Sedan, un Mukden, ad un Tsushima. Certo, nè Napoleone III, ito nel numero dei più, nè Kuropatkin, nè Rodietsvenski ritorneranno più a brillare sulla scena del mondo.

La Giunta si rinnovò di due membri entrarono a farne parte i sigg. Alcetta Isidoro e Ballico Luigi, in luogo dei sigg. Degantuti Attilio e Guido Cigaina. Ci dispiace per Cigaina. Ma il primo a presentare le sue sincerissime vivissime condoglianze fu il dott. U. Zanelli. Che cuor buono e compassionevole!

Alcuni elettori.

Cividale

31 luglio.

Furti.

Un audacissimo furto fu commesso l'altro ieri in danno dell'oste Valentino Maurini.

I ladri approfittando di un momento in cui l'osteria era incustodita, aprirono un cassetto, con una chiave falsa e vi rubarono 310 lire.

— Ignoto od ignoti forzarono la porta della cappella sul Mataiur, sperando di farvi un ricco bottino, ma non trovarono nulla perchè gli oggetti preziosi per il Servizio Divino vengono portati lassù solo nelle ricorrenze solenni.

1 agosto.

La morte del sig. Antonio Paschini.

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio il signor Antonio Paschini presidente della Società cattolica di M. S. ed assessore comunale.

Il sig. Paschini da più di un anno si trovava in condizioni difficili di salute; ma da un mese a questa parte il male si era talmente aggravato che i medici non dettero più alcune speranze.

Fu per il sig. Paschini un mese di inenarrabili sofferenze sopportate con rassegnazione tanto più ammirabile inquantochè si avvicinava il tempo che il suo diletto Ermínio doveva celebrare la sua prima Messa, per la quale erano state preparate feste straordinarie.

Ma la divina Provvidenza nei suoi imperscrutabili disegni dispose altrimenti ed invero poche ore dopo che il figlio, senza solennità esterne, ma accompagnato dai voti di tanti e tanti ammiratori ed amici aveva ascritto l'altare per celebrare il Primo S. Sacramento, il sig. Paschini cessava di vivere.

Tutta la cittadinanza apprese con vivissimo rimpianto la funebre notizia.

La Giunta raccoltesi d'urgenza mandò le proprie condoglianze alla famiglia, e deliberò di intervenire ufficialmente ai funerali, di inviare il coro di prima classe e la banda, di far esporre la bandiera abbrunata alla sede del Municipio durante i funerali, di inviare una corona di fiori freschi.

I funerali seguiranno mercoledì alle 8 ant. nella Chiesa di S. Silvestro.

L'immaturo morte del benemérito signor Antonio Paschini ci riempie l'animo di una profonda tristezza. In primo luogo perchè la nostra città perde un uomo retto, integro, di una fede viva, un uomo che nel campo dell'azione cattolica, ed in quello dell'amministrazione comunale come lo aveva fatto per il passato, così anche per l'avvenire poteva operare tanto bene.

Il secondo luogo per riguardo alla famiglia che rallegrata ieri dalla prima Messa del suo diletto Ermínio si vede ora toito il suo capo.

Ma essa deve nell'amarezza della perdita avere un grande conforto e cioè per

— Non troppo bello... E' un giubboncino per un neonato. Lo destinavo ai poveri di Ké-é-vel; ma credo che nei dintorni della Morandière esso potrà essere ugualmente utile.

— Lavori per i poveri? Interrogò Gattienne al colmo della sorpresa. Vicino a Natale anche la mamma lo fa, ma non vedi mai le mie sorelle lavorare per essi.

Giovanna le fece capire come, quando non si manca di nulla, lavorare per i poveri è uno dei più piacevoli passatempi, infine si fece condurre da Gattienne nella sua camera, e la bambina avvolse la fanciulla con uno sguardo pieno di riconoscente tenerezza.

Era fatto; Giovanna aveva alla Morandière un'amica: aveva fatto la conquista del folletto del castello.

V.

La camera di Gattienne era un nido altrettanto semplice ma più infantile di quello di Giovanna, protetto da due bianche statue che la signorina di Ké-é-vel, entrando, accarezzò dolcemente collo sguardo; una vergine coronata di rose e un angelo custode che spiegava le sue ali bianche sopra una conchiglia che conteneva l'acqua benedetta.

— Mi sono state regalate dai miei fratelli Enrico e Ruggero, disse Gattienne alla quale lo sguardo di Giovanna non era sfuggito. Ecco i loro ritratti!

Giovanna passò rapidamente davanti alla fotografia dello studente, alla quale tuttavia ella rivolse un sorriso; ma era ansiosa di vedere la fisionomia del suo compagno d'infanzia ch'ella non aveva

la morte veramente invidiabile fatta dal suo amato Antonio e per la cordiale partecipazione di tutta la città al suo dolore.

Adoriamo le disposizioni della Divina Provvidenza e raccogliendoci nel dolore preghiamo per l'anima dell'estinto.

Alla desolata famiglia e specie al sacerdote Ermínio presentiamo le più vive condoglianze e preghiamo da Dio quel conforto che Egli solo può dare.

G. B.

La Presidenza della Federazione delle Società op. cattoliche interprete dei sentimenti della Società stessa esprime anch'essa alla famiglia Paschini le più vive e sincere condoglianze, e le augura da Dio quel conforto che in circostanze tali Egli solo può dare.

Rive d'Arcano

31 luglio.

Caso del Comune.

Ieri nella seduta del Consiglio comunale vennero riconfermati nella carica di Sindaco il sig. Lino Michelutti, a quella di assessori i signori Zilli e Dreossi.

Dierico

31 luglio.

La festa di S. Pantaleone.

Preceduto dal rimbombo di mortaretti e il suono delle campane il nostro paesetto, sebbene privo del pastore da circa 8 mesi, volle solennizzare il suo protettore. Funzionava alla messa il M. Rev. pievano Don Gio. Batta Borchia che tanto procura per noi assieme allo zelante capellano Don Guido Steccati che con modo efficace disse della vita del Santo Martire Pantaleone.

I nostri vecchi non si sa il perchè, santificavano questa festa andando alla messa ed ai vesperi di buona mattina e poi si recavano al lavoro. Nel 1899 finì questo inconveniente, tutta la popolazione concorde, risolve di fare proprio festa con la preziosa cooperazione del curato di allora Don Antonio Nenis con voto per un nuovo altare con un bel quadro raffigurante il Santo Martire, del quale noi ripetiamo la grazia della cessazione di un grave morbo che nel 1903 faceva vittime in paese.

Collalto

31 luglio.

Appunti di cronaca. — Brevi note d'arte.

Ieri a Collalto ebbe luogo una seria e devota festiciuola di famiglia senza programmi di bande e di luminarie. Si trattava di benedire l'altare maggiore ed un altare laterale. La benedizione fu fatta da Mons. Pievano di Tarcento, che disse anche opportune parole suggerite dalla circostanza.

Dopo questo breve accenno di cronaca mi sia permessa una parola più diffusa sui nuovi altari. L'altare laterale veramente non si può chiamare nuovo perchè prima rappresentava... la parte di altare maggiore; ma venne ristorato e completato così bene che sembra uscito proprio adesso dallo scalpello. Ammirabile sopra tutto il parapetto della mensa tutto nuovo, nel cui mezzo spiccavano due fiori che si intrecciavano alla base con grande semplicità e naturalezza. Nel complesso l'altare collocato nella nuova cappella decorata con sobria eleganza dal signor Barazzutti sembra fatto per starci proprio lì.

Sarebbe stato desiderabile che la parte superiore dell'altare fosse stata elevata di pochi centimetri; questo l'unico appunto che si possa fare.

Ed ora passiamo all'altro che in verità merita un esame più analitico.

E' tutto in marmo stile rinascimento. Chi lo vede resta subito colpito dalla maestosa semplicità delle linee. E' un complesso svelto, armonico, dignitoso che appaga completamente anche il più rigido esteta. Il templetto alto quasi 5 metri è sostenuto da sei colonnine; sulla cima campeggia il Redentore. Anche la parte

dimenticato. Era una fotografia perfettamente riuscita e rassomigliante, ciò che non sempre accade. La bella fisionomia del giovinetto vestito della divisa degli zuavi pontifici, spiccava dolce e insieme energica e fiera sopra uno sfondo che lasciava vedere qualcuno dei monumenti di Roma. Assomigliava a Pietro fuorchè nella dura espressione dei lineamenti, fuorchè nel lampo sferzo dello sguardo e nell'ironia sdegnosa del sorriso quando quel volto freddo e impassibile sorrideva.

— Mio Dio, mormorò Giovanna, quando cercavo di immaginarmelo lo vedevo tale e quale.

— E' bello, non è vero Giovanna? domandò Gattienne. To, io trovo che gli assomigli, sopra tutto quando sorridi. E' forse per questo che ti ho amata appena ti ho veduta.

— Tu mi vuoi dunque bene Gattienne?

— Molto, rispose la bambina con un accento pieno di franchezza che le era naturale e formava la grazia di quella piccola natura selvaggia che non richiedeva altro, per dare buoni frutti, che le cure di una mano amica.

Nel vano di una finestra c'era un tavolino sul quale erano sparsi nel più pittoresco disordine alcuni libri e quaderni. Gattienne sedette al suo posto di scolaria e Giovanna si mise a lavorare al suo fianco. Per la prima volta in vita sua la bambina studiò seriamente e senza noia; e quando il grande orologio dal castello fece udire dieci colpi sonori, ella sembrò sorpresa.

(Continua).

decorativa distribuita con semplice sobrietà conferisce all'altare una eleganza signorile. E qui mi sia permessa una breve digressione. Ho veduto l'altare quasi spoglio di ornamenti e così mi è piaciuto assai più. Quanto più bello nella sua maestosa nudità senza quella selva di palme anti-estetiche che deturpano la purezza delle linee! Quando ci emanciperemo dalla goffa mania di ingombrare i nostri altari con tanti ciarpanami che corrispondono ad altrettante profanazioni artistiche?

Non si può dire però che l'altare sia integro e completo perché mancano due statue laterali: ma mi hanno assicurato che sono già sotto lo scalpello, e che presto saranno messe a loro posto.

Così la Chiesa di Colliato si è abbellita di due lavori artistici che mentre sono un elogio per il paese che si è sobbarcato ad una spesa non indifferente per attuari, onorano anche la mente che li ha ispirati. Quanto diversa da 12 anni fa questa Chiesa quando albergava... il cardo e l'ortica, quando l'intonacatura cadeva da ogni parte, e si poteva fotografare in due parole squallore e desolazione! E' sempre vero il post fata a resurgam!

Ora mi resterebbe d'incensare il Curato e l'artista. Il Curato per conto suo mi ha dispensato; per l'artista rimando il lettore alle frasi stereotipate che si stampano ogni altro giorno per imbellettare pompose e gracchianti nullità. E poi se facessi elogi non sarei creduto perché il pubblico è divenuto incredulo e scettico. E non si può dire che abbia tutti i torti; è stato anche troppo turlupinato.

Per debito di cronista devo dire però che autore dei due lavori è il sig. Bartolomeo Rizzetti di Artagna al quale a nome dell'arte sacra e dell'estetica che sa conciliare benissimo con l'economia, auguro l'avvenire splendido che si merita.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 — s. Alfonso di L. Fiere e mercati della provincia: Percotto, Latisana, Medea.

Avviso ai Cresimandi
Domenica prossima 6 Agosto, la S. Cresima verrà amministrata in Marano Lagunare alle ore 9.

In Seminario.

Ieri sera alle ore 17,12 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi nel nostro Seminario. V'intervennero S. E. l'Arcivescovo, parecchi monsignori e sacerdoti, tra cui mons. Zucco, mons. Castellani, mons. Maruzzi, mons. Dall'Oste, il padre Roberto da Nove ecc. Erano presenti mons. Rettore, i professori e gli alunni del Seminario.

Il prof. sac. Silvio Boerchia lesse un erudito discorso sull'evoluzione dei metodi nelle scienze naturali, specialmente fermandosi alla zoologia e botanica. Il discorso fu una rapida sintesi storica dai primitivi informi concetti scientifici dei popoli giovani ad Aristotele e Teofrasto e giù per Plinio al medio evo. Si diffuse nella storia dei metodi sperimentali iniziati specialmente nel sec. XVII e discese fino a Linnè, a Cuvier, ai moderni, riconducendo alla fine la questione scientifica a quell'alta questione che si cela sempre sotto ogni ricerca: la questione religiosa, che per il progresso medesimo delle scienze umane, rimane allargata. Il discorso fu ascoltato con grande interesse e apprezzato.

Dopo la proclamazione dei premi S. E. rivolse ai seminaristi sentite parole paterne di raccomandazione e di eccitamento al bene. Quindi in chiesa si cantò il Te Deum di ringraziamento con la benedizione eucaristica.

Oggi i seminaristi sono partiti per le vacanze autunnali.

IL PROGRAMMA

dei festeggiamenti d'agosto.

Per il prossimo agosto l'Unione Esercenti ha preparato il seguente programma da darsi in Piazza Umberto I°:

I° giorno — 15 agosto 1905.

Tombola, a totale beneficio della Congregazione di Carità.
Corsa Ospiti, libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Si correranno le batterie eliminatorie di almeno quattro cavalli ciascuna. Al primo arrivato d'ogni batteria L. 100; al secondo L. 75; al terzo L. 50.

Corsa Udine, alla quale parteciperanno i primi arrivati d'ogni batteria della corsa Ospiti. Prova unica. Al primo arrivato bandiera e L. 500; al secondo bandiera e L. 300; al terzo bandiera e L. 200.

II° giorno — 20 agosto.

Corsa Friuli, alla quale parteciperanno i secondi arrivati della corsa Ospiti. Prova unica. Al primo arrivato diploma e L. 200; al secondo diploma e L. 150; al terzo diploma e L. 100.

Corsa Castello, alla quale parteciperanno i terzi arrivati d'ogni batteria della corsa Ospiti. Prova unica. Al primo arrivato diploma e L. 100; al secondo diploma e L. 75; al terzo diploma e L. 50.

Corsa premio d'onore, obbligatoria per i

3 cavalli della corsa Udine. Prova unica. Al primo arrivato bandiera d'onore.
Corsa Consolazione, per i cavalli che nelle batterie della corsa Ospiti non furono piazzati. Prova unica. Al primo arrivato diploma e L. 100; al secondo diploma e L. 75; al terzo diploma e L. 50.

III° giorno — 27 agosto.

Grande Festival popolare con balli, caffè concerto, spettacolo pirotecnico, concerti, luminarie, giuochi popolari ecc.

N.B. Per iscrizioni alle corse cavalli, rivolgersi al segretario delle corse signor Emilio Brogli, Udine. Per altri chiarimenti alla sede dell'Unione Esercenti in Via Grazzano N. 6

Spettacolo d'opera.

Fra il comitato e l'impresa del Teatro pendono trattative per parecchie rappresentazioni della Bohème.

Vendita del Teatro Sociale.

Il giorno di Venerdì 18 corr. mese, nella sala del Teatro Sociale avrà luogo l'assemblea degli azionisti per trattare sullo scioglimento della Società e sulla vendita del teatro.

Morte improvvisa.

L'altro ieri in Via A. L. Moro una giovanetta ventenne Della Faggente mentre stava leggendo un giornale cadde riversa e spirò. I funerali dalla poveretta riuscirono commoventi.

Un pugno in un occhio.

Certa Teresa Masetti si fece medicare ieri all'ospedale da una contusione all'occhio destro riportata in seguito ad un pugno ricevuto.

Sul lavoro.

L'operaio alla ferriera Iop Guido d'anni 18, mentre attendeva al proprio lavoro riportò una ferita lacerata al pollice sinistro. Recatosi all'ospedale il medico di guardia dopo averlo medicato lo dichiarò guaribile in giorni setta.

In rissa.

Venne medicato all'Ospitale, il calzolaio Antonio Zammuzzi d'anni 42, per una escoriazione al braccio sinistro, una ferita da taglio al pollice sinistro, nonché una contusione all'occhio, e diverse graffiature al collo. Tali ferite sarebbero state riportate in rissa.

Una retata di giovinastri.

Dalle guardie di città vennero ieri sera arrestati: Gino Zuliani d'anni 15, D. Benedetto Angelo d'anni 16, Miseto Andrea d'anni 15, Passoni Nicodemo d'anni 15. Il D. Benedetto mentre lo rinchiudevano nella cella di sicurezza, tentava nascondere una sveglia e due bollettini del Monte di Pietà.

Scorto però dagli agenti, questi sequestrarono gli oggetti.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore 8,12 avrà luogo il solito Concerto strumentale, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

PROGRAMMA.

- 1. Marcia d'introduzione
2. Quartetto delle Precauzioni Petrella
3. Atto IV nell'opera « Trovatore » Verdi
4. Pot-pourri « Rigoletto » Verdi
5. Quartetto e finale « Rigoletto » Verdi
6. « Il Mulino della Foresta » Eilenberg
7. Valzer finale.

Entrata libera.
Le sere di non concerto nel giardino dell'albergo verrà fatto uno speciale servizio di Birreria Restaurant con lo spaccio della Reale Birra di Puntigam a cent. 20 al piccolo, grande cent. 40.

Giovedì serata straordinaria con concerto vocale strumentale.

Stato civile

Bollett. settim. dal 23 al 29 luglio
Nascite
Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » » » 1
Esposti » » » 1
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Bertossi facchino con Elisabetta Forgiarini tessitrice.

Morti.

Alma Boldrin fu Vittorio d'anni 6 — Elena Radina di Pietro di giorni 19 — Umberto Adam di Giovanni di mesi 5 e giorni 19 — Rosa Calussi Ugolini fu Giovanni d'anni 58 casalinga — Gio. Batta Plinio fu Pietro d'anni 81 agricoltore — Mario Cingia di Piet o di giorni 18 — Olga Traognoni di Pasquale di mesi 5 — Luigi Bastianutti fu Angelo di anni 89 agricoltore — Delfina Brovedani di Luigi di giorni 12 — Lucia Dugani di mesi 7 e giorni 14 — Ernesto Lupieri fu Osvaldo d'anni 47 agente di commercio — Amalia Cogoi di Gaetano di mesi 2 e giorni 22 — Giovanna Pianta di Giuseppe di mesi 9 — Mario Stringari di Francesco d'anni 31 impiegato — Enrichetta Manzotti fu Agostino d'anni 33 ancilla di carità — Giovanni Grillo fu Gio. Batta d'anni 71 negoziante — Antonio Renui di mesi 10 e giorni 19 — Maddalena Fiebutti d'anni 1 e mesi 1 — Caterina Dose-Ermacora di Antonio d'anni 30 contadina — Amalia Pariz-Giusto di Bartolomeo d'anni 41 tessitrice — Margherita Varano di Luigi di anni 52 contadina — Luigi Virginio fu Gio. Batta d'anni 59 agricoltore — Lucio Zaninotto fu Antonio d'anni 42 manovale — Mario Munari di Andrea d'anni 1 e mesi 2 — Caterina Scimiz-D'Anzulfu fu Giovanni d'anni 65 contadina — Teresa

Marzocco-Marcuzzi di Pietro di anni 62 contadina — Della Fagian di Tito di anni 25 civile.

Totale N. 27 — dei quali 17 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Corte d'Assise.

L'UXORICIDIO DI CHIARISACCO.
Stamane davanti alla Corte d'Assise è comparso Giuseppe Pavon, d'anni 32, da Chiarisacco, il quale nella notte del 2 agosto uccise con 15 coltellate la propria moglie Caterina Pauluzzi d'anni 28.

La causa che spinse il Pavon a rendersi uxoricida, l'infedeltà della moglie. Si esecutoriano una sessantina di testimoni.

L'accusato è difeso dagli avvocati co. Gino di Caporiacco ed Emilio Driussi. La famiglia della vittima si è costituita parte civile con l'avv. Bertacoli e l'avv. Rubazzer.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Situazione al 31 Luglio 1905. ATTIVO: Cassa contanti L. 58.063.02, Mutui e prestiti 7.734.128.58, Buoni del tesoro 7.541.469.05, Valori pubblici 2.400.—, Prestiti sopra pegno 229.542.52, Conti correnti con garanzia 1.557.055.21, Cambiali in portafoglio 226.880.59, Conti correnti diversi 209.765.60, Ratine inter. non scaduti 6.909.63, Mobili 80.668.62, Crediti diversi 185.070.—, Depositi a cauzione 2.186.774.13

Attivo L. 20.018.726.95
Spese dell'eserc. in corso » 87.720.50

Totale L. 20.106.447.45

Table with financial data: PASSIVO: Dep. nomin. L. 2.628.104.15, Id. al portat. 10.621.439.75, Id. a piccolo rispar. 4 0/10 » 1.064.688.62

Table with financial data: Totale credito dei depositanti L. 14.314.232.52, Interessi maturati su depos. » 234.408.16, Debiti diversi » 33.655.10, Conto corrispondenti » 635.058.05, Deposit. per dep. a cauzione » 185.070.—, Deposit. per dep. a custodia » 2.186.774.13

Table with financial data: Passivo L. 17.589.197.96, Fondo per le oscillazioni dei valori » 628.508.34, Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1904 » 1.678.499.72, Rendite dell'Esercizio in corso » 210.241.43

Somma a pareggio L. 20.106.447.45
Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento. accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento. accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento. accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca. accorda prestiti sopra pegno di valori. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi. La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Questa mattina alle ore sette e mezza dopo lunga e perosa infermità serenamente spirava

Don Leonardo del Bianco

d'anni 78.

Il fratello Giuseppe, la cognata Elisa Gucissatti, i nipoti, e i parenti tutti adoloratissimi ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9,12.
Gemona, 31 luglio 1905.

La presente serve anche di partecipazione personale.

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI
per malattie chirurgiche e delle donne
Ogni Giovedì dalle 10 alle 12
UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Table with market prices: Granoturco da Lire 17.25 a 17.75, Riso di 1° qualità da » 36 — a 42 —, di 11° » » 29 — a 36 —, Frumento da » 18.15 a 19.40, Segala da » 13.65 a 14.—, Avena da » 16.75 a 17.25, Fagioli da » 22 — a 35 —

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 5.20 a 6.—, 2° qualità da 5 — a 5.80. Fieno della bassa 1° qualità a 4.50. Medica da 5 — a 5.50. Paglia da lettiera da 3.— a 3.50.

A Cividale nel mercato del 29. — 600 capi bovini furono condotti al mercato; gli affari furono discreti. — Suini: Anche questo mercato s'egna un aumento sugli antecedenti, e vi furono molte compravendite.

Uova da l. 62 a 70 — Barro da l. 2 a 2.10 — Fetta: Pomi da l. 25 a 50 — Pere da l. 20 a 40 — Pesche da l. 30 a 50 — Ciliege a l. 25.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni sabato dalle ore 9 alle 11
UDINE
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Alambicco da vendere

Per cessazione di industria vendesi a buone condizioni ALAMBICCO quasi nuovo ultimo sistema a contatore. Rivolgersi al sig. Giacomo Badini in Vergnacco (Reana).

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Altare da vendere

Altare maggiore in marmo bianco di Carrara, stile puro rinascimento, con svelta cupola sostenuta da 4 eleganti capitelli e con appropriato tendaggio pure in marmo con ai lati 2 indovinate statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza circa 3 metri.

Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

FERRICINA BISLERI

L'uso di questa Voletta la Salute... Ignora e ora si è diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Si prega avisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledru, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledru, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« dico subito che la statua del SS. Re-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » S. C. GIORGIO BEGLIORIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

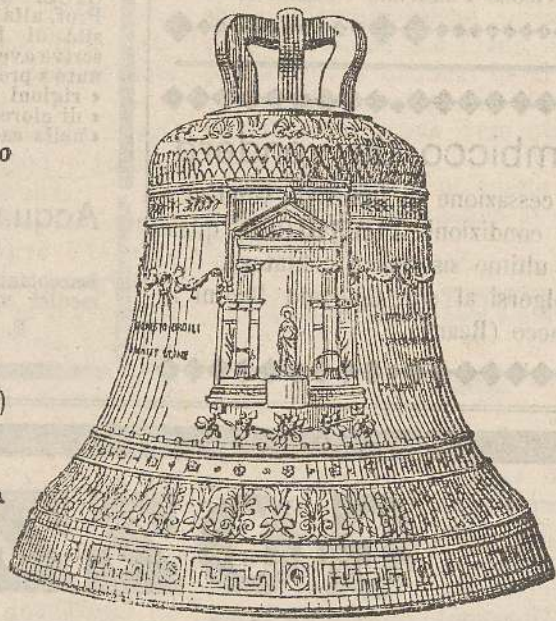
che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'ad-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perché emdotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

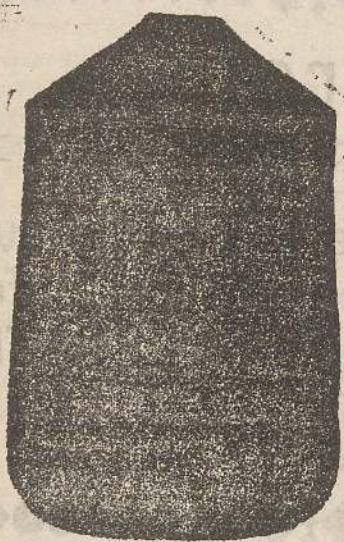
ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
 Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



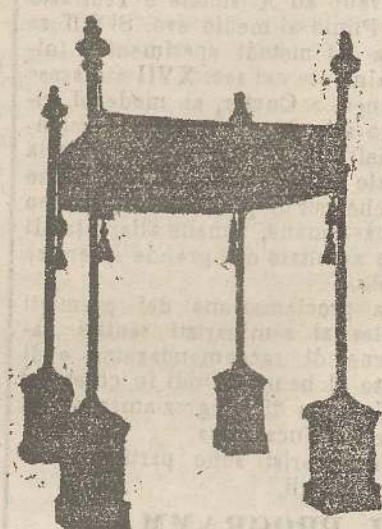
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
 con aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato

